Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Giovedì, 23 dicembre** — **Numero 299.**

DIREZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **774** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 21 dicembre 1909, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale di Mistretta (Messina 6°);

Veduto l'art. 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895 n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Mistretta è convocato pel giorno 9 gennaio 1910, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 16 susseguente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. CCCCL (Dato a Roma, il 21 novembre 1909), col quale è data facoltà al comune di Cesinali di applicare nell'anno 1909 la tassa di famiglia col limite minimo di L. 300.

N. CCCCLI (Dato a Roma, il 21 novembre 1909), col quale è data facoltà al comune di San Pietro al Tanagro di applicare nell'anno 1909 la tassa di famiglia con l'aliquota dell' 1.50 0[0.

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPO

Monte-pensioni per gl' insegnanti

ELENCO degli assegni di riposo e di riversibilità conferiti ad insegnanti elementari, loro vedove ed

Numero d'ordine	COGNOME, NOME e PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
	Adunanza del 14 luglio 1909.		
	Pensioni ad insegnanti.		
1	Novero Anna fu Luigi	Genova	Genova
2	Maffei Maurizio fu Gio. Batta	Lucca	Lucca
3	De Laurentiis Giov. Giuseppe fu Francesco	Ischia	Napoli
4	Migliore don Natale fu Gaetano	San Giuseppe Iato	Palermo
5	Garan Giuseppe fu Antonio	Guspini	Cagliari
6	Varesi PietroLuigi fu Giovanni	Pianello Val Tidone	Piacenza
7	Iessa Faustina, ved. D'Armiento fu Luigi	Deliceto	Foggia
8	Coletti Luigi della fu Rosa	Fara Sabina	Perugia
9	Zanotto don Antonio fu Francesco	Arcugnano	Vicenza
10	Candido Addolorata fu Alessandro	San Pietro Vernotico	Lecce
11	Brambilla Giovanni fu Pietro	Valenza	Alessandria
12	Crispino Maria Domenica, ved. Cianci fu Gennaro	Coggiardo	Lecce
13	Mandia Margherita fu Domenico	San Cipriano Piacen.	Salerno
14	De Pace Salvatore fu Giacomo Antonio	Brindisi	Lecce
15	Razzi Nicola fu Angelo Marino	Giuliano Teatino	Chieti
16	Meschia Domenica fu Giacomo	Cargiago	Novara
17	Doto Cristina fu Michele	Foggia	Foggia
18	Bertoldo Maria fu Abramo	San Giorgio in Bosco	Padova
19	Vicini Giuseppina, ved. Spinelli fu Giuseppe	Monguzzo	Como
20	Botteri Carolina in Barberi fu Carlo	Monza	Milano
21	De Laurentiis Concetta fu Paolo	Vallo della Lucania	Salerno
22	Bello Francesco fu Pasquale	Gallipoli	Lecce
23	Di Leonardi Pietra fu Simone	Calatafimi	Trapani
24	Gerbato Giuseppe fu Filippo	Savigliano	Cuneo
25	Massei Giuseppe fu Antonio	Valfabbrica	Perugia
26	Patrito Filomena fu Francesco	Barolo	Cuneo
27	Birago Amalia fu Francesco	Monza	Milano
28	Cacciuttolo Eugenio fu Vincenzo	Procida	Napoli
29	De Maria Giuseppina di N. N.	Ceranesi	Genova
30	Bressa Ernesta di Antonio	Cori	Roma
31	Ricciardi Raffaello fu Pietro	Castel San Niccolò	Arezzo
32	Griot Gio. Batta fu Gio Batta	Pragelato	Torino

SITI E PRESTITI E DELLE GESTIONI ANNESSE

nelle scuole pubbliche elementari

orfani, dal Consiglio permanente d'amministrazione della Cassa depositi e prestiti nel 3° trimestre 1909.

DATA		ASSEGNO CONFERITO			Annotazioni
		PENSIONE			
dell'arrivo della domanda all'Amministrazione	di decorrenza dello assegno	secondo la legge 15 febbraio 1903, n. 23 fino al 31 dicembre 1908	secondo la legge 5 luglio 1908, n. 374 dal 1° gennaio 1909 in poi	Indennità	
8 aprile 1909	1 febbraio 1909	—	1777 16	—	
2 giugno »	1 maggio »	—	1601 67	—	
30 gennaio »	1 dicembre 1908	1540 —	1540 —	—	
8 novembre 1908	16 ottobre »	1518 75	1518 75	—	
19 marzo 1909	16 ottobre »	1463 75	1463 75	—	
2 aprile »	1 gennaio 1909	—	1241 61	—	
10 aprile »	16 ottobre 1908	979 33	1156 —	—	
27 giugno 1908	16 ottobre »	955 51	1146 65	—	
11 aprile 1909	1 novembre »	952 25	1142 70	—	
31 marzo »	15 ottobre »	924 38	1072 —	—	
12 aprile »	1 aprile 1909	—	1035 40	—	
7 aprile »	1 aprile 1908	1033 25	1033 25	—	
21 aprile »	1 gennaio »	936 58	936 58	—	
14 marzo »	1 marzo 1907	762 82	915 39	—	
12 aprile »	1 ottobre 1908	732 22	878 67	—	
1 aprile »	15 ottobre »	703 77	844 53	—	
10 settembre 1908	1 luglio 1907	723 72	832 28	—	
12 aprile 1909	1 ottobre 1908	690 67	828 81	—	
28 marzo »	1 gennaio 1909	—	820 41	—	
28 maggio »	1 ottobre 1908	667 96	801 55	—	
28 settembre 1908	1 ottobre 1907	666 65	799 98	—	
12 marzo 1909	1 gennaio 1909	—	799 58	—	
16 marzo 1909	1 gennaio 1909	—	778 38	—	
19 gennaio 1908	1 ottobre 1908	607 08	728 50	—	
8 febbraio 1909	1 novembre »	596 10	715 32	—	
5 maggio »	16 ottobre »	558 47	670 16	—	
2 aprile »	1 ottobre »	524 —	628 80	—	
9 aprile »	1 gennaio 1909	—	568 48	—	
20 ottobre 1908	16 ottobre 1908	473 69	568 43	—	
26 aprile 1909	1 settembre »	432 21	497 04	—	
12 maggio »	1 novembre »	411 91	494 30	—	
2 maggio »	16 ottobre »	356 09	409 50	—	

Numero d'ordine	COGNOME, NOME e PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
33	Cerolini Giovanni fu Pietro	Civitanova Marche	Macerata
34	Tamone Maria Giovanna, ved. Chiara fu Costantino	Postua	Novara
35	Gaffuri Giovanni fu Pietro Paolo	Triuggio	Milano
36	Traini don Carlo di Carlo	Valnegra	Bergamo
37	Di Pietro Vincenza, ved. Oronzo fu Andrea	Santa Marina	Salerno
38	Ballini Cleonice in Ceratelli fu Antonio	Cuggiono	Milano
39	Salvi Antonia in Siri fu Giovanni Battista	Olba	Genova
40	Bargoni Giulia in Martelli fu Francesco	S. Maria a Monte	Firenze
41	Bernardi Clorinda fu Lorenzo	Cittadella	Padova
42	Mezzanares Caterina in Negri fu Lorenzo	Piano de' Greci	Palermo
43	Solari don Antonio Felice fu Angelo Giovanni Battista	Mazzanego	Genova
44	Giardino Giovanni Battista fu Giovanni Maria	Trivero	Novara
45	Tartarelli Rinaldo fu Angiolo	Seravezza	Lucca
	Pensioni a vedove e ad orfani di insegnanti.		
1	Orfani della maestra Unia Maria in D'Errico fu Giacomo	R. scuola	all'estero
2	Orfana del maestro Longarini Vincenzo fu Zeffirino	Terni	Perugia
3	Maramotti Giovanna fu Angelo, ved. del maestro Bocchi Aristo fu Pietro	Carpi	Modena
4	Fontana Giuseppina fu Emanuele e figlia minorenne, ved. ed orfana del maestro pensionato Pinna Antioco Luigi fu Antioco	Iglesias	Cagliari
5	Corbelli M. Luigia fu Paolo e figlio minorenne ved. ed orfano del maestro pensionato Venturelli Luigi fu Contaldo	Castelvetro	Modena
6	Belloli Enrichetta fu Giuseppe e figlio minorenne ved. ed orfano del maestro pensionato Garegnani Gio. Antonio fu Paolo	Boffaloro Ticino	Milano
7	Corti Filomena fu Bernardino, ved. del maestro pensionato Aloisio Biagio Antonio fu Stanislao	S. Pio delle Camere	Aquila
8	Bottazzi Clotilde fu Giuseppe, ved. del maestro Forni Gio. Giuseppe fu Lorenzo	Pozzolo Jormigano	Alessandria
9	Martinoja Ines di Paolo, ved. del maestro Fossati Angelo fu Carlo Antonio.	Monza	Milano
10	Botta Teresa fu Gaetano, ved. del maestro pensionato, Traballi Antonio fu Carlo	Spinadesco	Cremona
11	Orfana della maestra Magno Elena in Lanzilao fu Antonio	Giurdignano	Lecce
12	Belmonte Maria Clotilde fu Giuseppe e figlio minorenne, vedova ed orfano del maestro Morra Antonio fu Francesco	Cerignola	Foggia
13	Orfani della maestra Greco Maria in Di Carlo fu Giuseppe	Piazza Armerina	Caltanissetta
14	Scarfò Raffaela fu Giovanni e figlia minorenne, vedova ed orfana del maestro Lazzerini Bruno fu Domenico	Riace	Reggio Calabria
15	Orfani della maestra Mezzanares Caterina in Negri fu Lorenzo	Piano de' Greci	Palermo
16	Orfani del maestro pensionato Cacciapaglia Francesco fu Giovanni	Camato di Bari	Bari
17	Orfani della maestra Turconi Maria Teresa, vedova Morganti fu Antonio	Besana in Brianza	Milano
18	Quadrio Luigia fu Luigi e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro pensionato Lanfranconi Achille fu Antonio	Luino	Como

DATA		ASSEGNO CONFERITO			Annotazioni
		PENSIONE			
dell'arrivo della domanda all'Amministrazione	di decorrenza dello assegno	secondo la legge 19 febbraio 1903, n. 53 fino al 31 dicembre 1908	secondo la legge 5 luglio 1908, n. 374 dal 1° gennaio 1909 in poi	Indennità	
8 aprile 1909	1 ottobre 1908	351 30	404 —	—	
30 aprile »	16 ottobre »	300 —	400 —	—	
20 marzo »	16 ottobre »	300 —	400 —	—	
19 marzo »	6 gennaio 1909	—	400 —	—	
14 novembre 1908	15 ottobre 1907	300 —	400 —	—	
24 aprile 1909	16 ottobre »	334 84	400 —	—	
24 novembre 1908	1 ottobre 1908	240 —	350 —	—	
7 febbraio 1909	1 gennaio 1909	—	350 —	—	
23 gennaio »	1 ottobre 1908	300 —	300 —	—	
13 gennaio »	1 maggio »	232 56	—	—	Defunta.
11 aprile »	1 gennaio 1903	58 73	55 32	—	Supplemento.
7 giugno »	1 gennaio »	22 38	26 86	—	Supplemento.
19 gennaio 1908	1 dicembre 1908	18 75	18 75	—	Supplemento.
30 maggio 1908	3 febbraio 1908	1126 67	1126 67	—	Privilegiata.
19 febbraio 1909	6 agosto »	658 25	729 50	—	
24 maggio »	12 ottobre 1907	423 63	487 17	—	
16 giugno »	27 febbraio 1909	—	476 78	—	
5 giugno »	25 aprile »	—	420 —	—	
13 maggio »	16 gennaio »	—	420 —	—	
8 aprile »	26 marzo 1908	357 81	357 81	—	
19 aprile »	8 dicembre »	183 87	250 —	—	
24 marzo »	26 settembre »	215 32	250 —	—	
27 aprile »	18 marzo 1909	—	250 —	—	
25 marzo 1908	21 agosto 1906	152 90	250 —	—	
2 maggio 1909	17 dicembre 1908	150 —	250 —	—	
10 aprile »	12 marzo »	158 90	250 —	—	
14 febbraio 1908	7 novembre 1907	150 —	250 —	—	
13 gennaio 1909	28 giugno 1908	150 —	250 —	—	
18 marzo »	2 dicembre »	210 77	250 —	—	
11 maggio »	30 gennaio 1909	—	250 —	—	
19 giugno »	23 gennaio »	—	250 —	—	

Numero d'ordine	COGNOME, NOME e PATERNITA	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
	Indennità.		
1	Giannotta Cosimo fu Pietro Luigi	Massafra	Lecce
2	Arrigoni Pietro fu Giovanni	Sarsina	Forlì
3	Lo Cascio Maria in Guastella fu Francesco	Misilmeri	Palermo
4	Varone Gaetano di Valentino	Lettere	Napoli
5	Corria Luigia in Morasutti fu Michele	Mirano	Venezia
6	Bò Guglielmina fu Giovanni	Campomorone	Genova
7	Mulè Pellegrino fu Mariano	Sciacca	Girgenti
8	Triaca Clorinda in Castelletti fu Luca	Prata Comportaccio	Sondrio
9	Prosperi Virginio fu Prospero	Atella	Potenza
10	Balzi Emilia fu Lorenzo e figli minorenni, ved. ed orfani del maestro Franchi Luigi di Angelo	Pescia	Lucca
11	Croattini Italia fu Antonio	San Biagio di Collalto	Treviso
12	Sotgiu Antonio fu Leonardo	Sorgono	Cagliari
13	Botticelli Natalizia in Grippaudo fu Cesare	Carmignano	Firenze
14	Orfani della maestra Galterio Nunziata in Fabiilli fu Crescenzo	Pacentro	Aquila
15	Berruti Rosa in Rasero fu Giuseppe	Castiglione d'Asti	Alessandria
16	Orfani della maestra Pascoli Maria in Gussetti fu Giacomo	Rizolato	Udine
17	Millino Giovanna fu Luigi, vedova del maestro Della Puppa Giacomo fu Angelo	Aviano	Udine
	Adunanza 23 settembre 1909.		
	Pensioni ad insegnanti.		
1	Rispoli Francesco fu Antonio	Salerno	Salerno
2	Rossi Matteo fu Aniello	Salerno	Salerno
3	Lucerni Corsoni Fabio	Livorno	Livorno
4	Facciano Michele fu Michele	Caluso	Torino
5	Miglio Paolo fu Andrea	Alessandria	Alessandria
6	Gamba cav. Camillo fu Fortunato	Monticelli	Piacenza
7	Merli Vincenzo fu Domenico	Scansano	Grosseto
8	Cimiello Giuseppe fu Pietro	Piaggine	Palermo
9	Loriga Giuseppa fu Giovanni	Santu Lussurgiu	Cagliari
10	Santaniello Giovanni fu Michele	Lauro	Avellino
11	Berardi Enrichetta fu Biagio	Morano Calabro	Cosenza
12	Rondoni Luigia fu Giuseppe	Robbio	Pavia
13	Guarise Luigi fu Dionisio	Montecchio Maggiore	Vicenza
14	Delle Piane Gentile in Severino fu Domenico	Ippolo	Catanzaro
15	Maggio Rosa, ved. Zancla fu Girolamo	Barcellona	Messina
16	Pezzini Paolo fu Costantino	Borghetto Lodigiano	Milano
17	Grassi Luigia ved. Alloni fu Desiderio	Broni	Pavia
18	Pantarotto Giacomo fu Francesco	Pasiano	Udine

DATA		ASSEGNO CONFERITO			Annotazioni
		PENSIONE			
dell'arrivo della domanda all'Amministrazione	di decorrenza dello assegno	secondo la legge 19 febbraio 1903, n. 53, fino al 31 dicembre 1908	secondo la legge 5 luglio 1908, n. 374 dal 1° gennaio 1909 in poi	Indennità	
—	—	—	—	1.855 84	
—	—	—	—	1,804 94	
—	—	—	—	1,488 18	
—	—	—	—	1,409 71	
—	—	—	—	1,174 32	
—	—	—	—	1,093 46	
—	—	—	—	1,023 76	
—	—	—	—	960 19	
—	—	—	—	923 49	
—	—	—	—	896 08	
—	—	—	—	892 71	
—	—	—	—	881 53	
—	—	—	—	833 19	
—	—	—	—	778 89	
—	—	—	—	606 67	
—	—	—	—	489 15	
—	—	—	—	423 32	
6 luglio 1909	1 gennaio 1909	—	1,650 —	—	
2 luglio »	1 gennaio »	—	1,650 —	—	
20 maggio »	1 aprile »	—	1,430 46	—	
2 agosto »	1 ottobre 1908	1,334 64	1,410 —	—	
10 ottobre 1908	1 ottobre »	1,155 10	1,386 12	—	
24 novembre »	16 ottobre »	1,368 75	1,368 75	—	
24 agosto 1909	1 noven. [illegible]	1,360 —	1,360 —	—	
5 maggio »	16 ottobre »	1,240 —	1,240 —	—	
17 maggio »	16 ottobre »	1,218 11	1,218 11	—	
9 aprile »	16 ottobre »	1,175 —	1,175 —	—	
19 aprile »	1 novembre »	1,041 02	1,156 —	—	
17 luglio »	1 gennaio 1909	—	1,156 —	—	
27 aprile »	16 ottobre 1908	961 18	1,153 42	—	
22 giugno »	1 novembre »	1,110 —	1,110 —	—	
1 settembre »	1 ottobre »	907 10	1,088 52	—	
19 giugno »	1 ottobre »	872 59	1,047 11	—	
12 giugno »	1 ottobre »	868 29	1,041 95	—	
2 agosto »	1 novembre »	862 04	1,034 45	—	

Numero d'ordine	COGNOME, NOME e PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
19	Bosatra Luigi di Francesco	Ottobiano	Pavia
20	Mazzantini Carolina fu Luigi	Vinci	Firenze
21	Zurla Giuseppina, ved Del Priore fu Enrico	Rignano Garganico	Foggia
22	Siraro Angelo fu Luigi	Montù Beccaria	Pavia
23	Nosenzo Luigia fu Stefano	Revigliasco d'Asti	Alessandria
24	Migeca Veronica in Fiore fu Angelo	Aquila	Aquila
25	Furlan Domenico fu Agostino	Vazzola	Treviso
26	Squillario Daniele fu Giov. Batta	Piatto	Novara
27	Biasotti Margherita fu Pietro	Borno	Brescia
28	Cerruti Giovanni fu Giuseppe	Melazzo	Alessandria
29	Brambilla-Pisone Maria fu Biagio	Bresso	Milano
30	Durante Vincenzo fu Nicola Maria	Pietracupa	Campobasso
31	Zuffi Felice fu Giuseppe	Imola	Bologna
32	Chelli Annunziata ved. Barchielli fu Antonio	Vaglia	Firenze
33	Del Balso Francesco fu Gennaro	Gildone	Campobasso
34	Riposati Filomena ved. Colonnesi fu Pietro	Ortona a Mare	Chieti
35	Beduschi Maddalena fu Francesco	Salsomaggiore	Parma
36	Poeti Alessandro fu Francesco	Serra Sant'Abbondio	Pesaro
37	Schiavato Maria in Pantarotto fu Valentino	Pasiano	Udine
38	Bambini Giovanna ved. Cavandoli fu Francesco	Campagnolo Emilia	Reggio Emilia
39	Brusa Giuseppina ved. Barzaghi fu Angelo	Monza	Milano
40	Valle Don Domenico fu Giovanni	Verolengo	Torino
41	Raspini Giovannina in Pelini fu Luigi	Nesso	Como
42	Manzi Filomena di Placido fu Antonio	Lama dei Peligni	Chieti
43	Lo Moro Concetta fu Mariano	Capistrano	Catanzaro
44	Bertoldi Elena ved. Facchinato fu Luigi	San Greg. nelle Alpi	Belluno
45	Zaffaroni Angela in Volanti fu Giovanni	Cirimido	Como
46	Brizioli Tito di Pietro	Todi	Perugia
47	Palmi Teresa in Diversi di Antonio	Campo nell'Elba	Livorno
48	De Caroli Giuseppina fu Giuseppe	Castelvetro	Modena
49	Longoni Carlo fu Celso	Monza	Milano
50	Colombini Geminiano fu Luigi	Castelnuovo Rangone	Modena
51	Costantini Rosaria in Lettere fu Panfilio	Sulmona	Aquila
52	Gasparetti Demetria fu Antonio	Gazzuolo	Mantova
53	Vassarri Maria fu Angiolo	Pergine	Arezzo
54	Cereghino Marco fu Francesco	Savignone	Genova
55	Bosio Don Bartolomeo fu Andrea	Magliolo	Genova
56	Gallia Luigia in Castagna fu Francesco	Ivrea	Torino
57	Gerbella Paola Adele ved. Agabiti fu Guglielmo	Barzago	Como
58	Salvaderi Abigaille in Pettenati fu Giov. Battista	Gonzaga	Mantova
59	Cometto Maddalena in Ferrero fu Giuseppe	Murisengo	Alessandria

DATA		ASSEGNO CONFERITO			Annotazioni
		PENSIONE			
dell'arrivo della domanda all'Amministrazione	di decorrenza dello assegno	secondo la legge 19 febbraio 1903, n. 53 fino al 31 dicembre 1908	secondo la legge 5 luglio 1908, n. 374 dal 1° gennaio 1909 in poi	Indennità	
22 settembre 1909	1 maggio 1909	—	1,031 09	—	
30 maggio »	16 ottobre 1908	850 63	1,020 76	—	
22 maggio 1908	1 ottobre 1909	—	988 33	—	
15 luglio 1909	1 ottobre 1908	805 08	966 10	—	
26 marzo »	15 ottobre »	918 —	918 —	—	
7 luglio »	16 aprile 1909	—	908 90	—	
28 settembre »	1 gennaio »	—	890 36	—	
14 giugno »	16 ottobre 1908	714 36	857 23	—	
5 agosto »	1 novembre »	410 21	852 26	—	
29 aprile »	1 febbraio 1909	—	830 63	—	
30 maggio »	16 ottobre 1908	690 04	828 05	—	
29 marzo »	7 gennaio 1909	—	822 89	—	
12 aprile »	1 novembre 1908	705 26	811 05	—	
5 maggio »	1 gennaio 1909	—	806 37	—	
4 luglio »	15 ottobre 1907	650 01	780 01	—	
9 maggio »	1 ottobre 1908	666 —	765 90	—	
7 luglio »	1 gennaio 1909	—	755 55	—	
3 luglio »	1 giugno »	—	737 64	—	
2 agosto »	1 novembre 1908	574 17	689 01	—	
15 aprile »	1 novembre 1907	563 89	676 67	—	
4 giugno »	1 ottobre 1908	545 07	654 08	—	
10 aprile »	1 ottobre »	549 41	631 82	—	
8 aprile »	1 gennaio 1909	—	630 97	—	
31 agosto »	1 gennaio »	—	565 87	—	
3 aprile »	1 novembre 1907	440 15	528 18	—	
10 giugno »	1 novembre 1908	457 07	525 63	—	
9 maggio »	1 ottobre »	443 81	510 38	—	
27 maggio »	1 novembre »	442 93	509 37	—	
14 ottobre 1908	1 aprile 1909	—	506 80	—	
4 giugno 1909	1 ottobre 1908	401 05	461 31	—	
8 giugno »	1 dicembre »	385 35	443 15	—	
31 maggio »	1 novembre »	384 51	442 19	—	
14 maggio 1909	6 marzo 1909	—	440 97	—	
25 maggio »	1° marzo »	—	438 61	—	
11 giugno »	1° giugno »	—	437 67	—	
14 aprile »	16 ottobre 1908	371 93	427 72	—	
31 ottobre 1908	1° ottobre 1904	348 53	418 23	—	
17 marzo 1909	16 aprile 1908	362 15	416 47	—	
5 maggio »	16 ottobre	306 41	400 —	—	
4 giugno »	16 ottobre »	301 73	400 —	—	
16 giugno »	1° ottobre 1907	300 —	400 —	—	

Numero d'ordine	COGNOME, NOME e PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
60	Gavaldo Caterina in Lepreri fu Pietro	Bussana	Porto Maurizio
61	Callieri Domenica Maria fu Michele	Bagnolo Piemontese	Cuneo
62	Cavigioli Maria Anna di Antonio	Briga	Novara
63	Lazzarini Maria in Chiarlone fu Giov. Batta	Denice	Alessandria
64	Gabazzi Maria ved. Savi di Agostino	Sesto Cremonese	Cremona
65	Torricelli Rosina in Colombini fu Giuseppe	Castelnuovo Rangone	Modena
66	Marcotti suor Paolina fu Fortunato	Accadia	Avellino
67	Consonni Antonio fu Giovanni	Merate	Como
68	Fontana Rosmonda in Berra fu Cesare	Mesero	Milano
	Pensioni a vedove e ad orfani.		
1	Mambrini Romilda fu Luigi, ved. del maestro Tosi Eriberto fu Onorato	Suzzara	Mantova
2	Astuti Carmela fu Giuseppe, ved. del maestro Rizzo Giuseppe fu Salvatore	Nicolosi	Catania
3	Majone Anna fu Francescantonio, ved. del maestro Barracano Domenico fu Raffaele	Napoli	Napoli
4	Mastrogiacomo Antonia fu Mauro ved. del maestro pensionato Dragonetti Giambattista fu Giuseppe	Trani	Bari
5	Bellono Luigia fu Bartolomeo e figlia minorenne ved. ed orfana del maestro Givonetti cav. Giuseppe fu Giuseppe	Ivrea	Torino
6	Lupi Domenica fu Giovanni ved. del maestro pensionato Mussa Giuseppe fu Gio. Batta	Bannio	Novara
7	Cois Eugenia fu Alessio ved. del maestro pensionato Allosu Michele fu Efisio	Sarroch	Cagliari
8	Mastini Elisabetta fu Domenico ved. del maestro pensionato Cappellacci Domenico fu Giov. Antonio	Tredozio	Firenze
9	Marini Rosa fu Luigi ved. del maestro Ussino Modesto fu Paolo	Canelli	Alessandria
10	Bonitatibus Maria fu Camillo e figli minorenni ved. ed orfani del maestro Fantasia Pietro fu Tommaso	Raiano	Aquila
11	Terruzzi Luigia fu Giuseppe ved. del maestro pensionato Monti Carlo fu Giuseppe	Balsamo	Milano
12	Orfani della maestra Piatti Leonilda in Rizzotti fu Stefano	Noventa	Vicenza
13	Orfani del maestro Martinenghi Carlo fu Battista	Melegnano	Milano
14	Fanelli Costanza fu Giacinto e figli minorenni ved. ed orfani del maestro Cioce Pasquale fu Gaetano	Giovinazzo	Bari
15	Orfani della maestra Pullano Eleonora in Calasso fu Pasquale	Cutro	Catanzaro
16	Erculei Anna fu Francesco ved. del maestro pensionato Sebastiani Ignazio fu Giovanni	Castel Sant'Elia	Roma
17	Carucci Elvira fu Gio. Batta e figli minorenni, ved. ed orfani del maestro Del Moro Zeffirino fu Fulgenzio	Monterotondo	Roma
18	Cerceo Clotilde fu Pietro e figli minorenni, ved. ed orfani del maestro Castiglione Salvatore fu Giuseppe	Capracotta	Campobasso
19	Orfani della maestra Moroni Maria in Losa fu Francesco	Palazzago	Bergamo
20	Facchini Maria fu Gio. Batta e figlia minorenne, ved. ed orfana del maestro Brentana Francesco fu Angelo	Bovegno	Brescia
21	Lorenzini Maria fu Vittore, ved. del maestro pensionato Bonifacio Gio. Batta fu Luigi	Selva Bellunese	Belluno

DATA		ASSEGNO CONFERITO			Annotazioni
		PENSIONE			
dell'arrivo della domanda all'Amministrazione	di decorrenza dello assegno	secondo la legge 19 febbraio 1903, n. 53 fino al 31 dicembre 1908	secondo la legge 5 luglio 1908, n. 374 dal 1° gennaio 1909 in poi	Indennità	
1° giugno »	1° ottobre 1908	346 13	400 —	—	
12 aprile »	1° ottobre »	300 —	400 —	—	
6 giugno »	16 gennaio 1909	—	400 —	—	
27 aprile »	1 ottobre 1908	337 94	400 —	—	
7 giugno »	1 aprile 1909	—	350 —	—	
31 maggio »	1 ottobre 1908	300 —	350 —	—	
19 maggio »	16 ottobre 1907	300 —	300 —	—	
17 marzo »	1 gennaio 1909	—	50 —	—	Supplemento
1 settembre »	1 dicembre 1907	22 72	26 12	—	
26 aprile 1909	16 agosto 1908	735 52	735 52	—	
13 aprile »	19 gennaio 1909	—	593 25	—	
1 maggio 1908	8 agosto 1906	499 68	574 63	—	
14 luglio 1909	1 giugno 1909	—	563 41	—	
23 aprile »	16 settembre 1908	386 44	444 41	—	
2 giugno »	3 marzo 1909	—	441 34	—	
21 maggio »	18 febbraio »	—	422 50	—	
26 luglio »	3 giugno »	—	411 33	—	
27 aprile »	1 luglio 1908	342 75	394 16	—	
23 giugno »	28 novembre »	302 30	347 65	—	
16 luglio »	18 gennaio 1909	—	338 44	—	
11 aprile »	1 dicembre 1908	301 43	301 43	—	
15 luglio »	27 novembre »	240 76	276 87	—	
24 luglio »	27 maggio 1909	—	258 48	—	
2 maggio »	8 marzo 1908	150 —	250 —	—	
25 agosto »	22 marzo 1909	—	250 —	—	
15 giugno »	12 aprile »	—	250 —	—	
16 agosto »	16 giugno »	—	250 —	—	
2 maggio »	18 febbraio »	—	250 —	—	
5 giugno »	14 maggio »	—	250 —	—	
12 luglio »	5 marzo »	—	250 —	—	

Numero d'ordine	COGNOME, NOME e PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
22	Orfana della maestra Barlascini Letizia in Uberti fu Antonio	Morbegno	Sondrio
23	Orfani del maestro Gabana Augusto fu Gio. Batta.	Rivoltella	Brescia
24	Vicari Elisabetta fu Arcangelo e figli minorenni, ved. ed orfani del maestro Lavarini Gio. Batta fu Lorenzo.	Lozzo di Cadore	Belluno
25	De Martini Genoveffa fu Nicolò, ved. del maestro pensionato Da Rin Giovanni detto Sordin fu Andrea.	Vigo di Cadore	Belluno
26	Ferrara Maria Amalia di Mercurio e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro Tratindo Massimiliano Tommaso fu Antonio.	Chiusano S. Domenico	Avellino
27	Fulgenzi Maria Teresa fu Giampietro, vedova del maestro Liberatore Giacomo fu Francesco.	S. Eusanio Fregonese	Aquila
28	Macario Francesco fu Giuseppe, ved. del maestro pensionato Osella Carlo Giuseppe fu Carlo.	Salto	Torino
29	Orfani del maestro pensionato De Leonardis Baldassarre fu Francesco	Serracapriola	Foggia
30	Doriguzzi Maria Antonia fu Giovanni e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro Valmassoi Giuseppe fu Gio. Batta.	Domegge	Belluno
31	Burgio Teresa fu Vincenzo, vedova del maestro Forlisi Melchiade fu Giovanni.	Casteltermini	Girgenti
32	Contin Santa fu Filippo, vedova del maestro Carollo Andrea fu Cesare	Baone	Padova
33	Celentano Giuseppina fu Biagio, vedova del maestro Corrano Alfonso fu Alfonso.	Sarno	Salerno
	Indennità.		
1	Di Natale Giuseppe fu Alessandro	R. scuola	all'estero
2	Zoffili Giovanna ved. Amadei fu Ambrogio	Borghi	Forlì
3	Ganora Maria Luigia fu Giuseppe e figli minorenni vedova ed orfani del maestro Burzi Ernesto di Girolamo.	Frascarolo	Pavia
4	Di Luzio Maria di Antonio e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro De Matteis Vincenzo fu Luigi.	Navelli	Aquila
5	Zalunardo Pietro di Vittore	Resana	Treviso
6	Tedesco Amelia fu Girolamo e figli minorenni, vedova ed orfani del maestro Cozzi Adriano fu Giacomo	Valdagno	Vicenza
7	Trebbi Emma di Antonio	Minerbio	Bologna
8	Orfane della maestra Partanna Teresa in Murner	Pozzuoli	Napoli
9	Celli Maria di Federico, ved. del maestro Bianchi Angelo fu Francesco	Arpino	Caserta
10	Sabatini don Alessandro fu Luigi	Fivizzano	Massa
11	Boschetti Maria in Bertolini fu Francesco	Gargnano	Brescia
12	Ariola Gabriele fu Pasquale	Scisciano	Caserta
13	Turchetti Ginevra fu Gaetano, ved. del maestro Vespasiani Fausto fu Ilarione	Belvedere Ostrense	Ancona
14	Miglioranza Giuseppina in Battocchio fu Giovanni	Ronco all'Adige	Verona
15	Carsetti Vittoria fu Pacifico, ved. del maestro Palombi Emilio fu Crispino	Norcia	Perugia
16	Orfani della maestra Merenda Virginia in Ferrari fu Nicola	Celico	Cosenza
17	Buatti Ida fu Anacleto e figli minorenni, ved. ed orfani del maestro Marzetti Giuseppe fu Raffaele	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno

DATA		ASSEGNO CONFERITO			Annotazioni
		PENSIONE			
dell'arrivo della domanda all'Amministrazione	di decorrenza dello assegno	secondo la legge 19 febbraio 1903, n. 53 fino al 31 dicembre 1908	secondo la legge 5 luglio 1908, n. 374 dal 1° gennaio 1909 in poi	Indennità	
26 marzo 1909	25 giugno 1908	171 85	250 —	—	
7 giugno »	21 settembre 1907	157 38	250 —	—	
9 giugno »	20 novembre 1908	150 94	250 —	—	
26 luglio »	23 ottobre »	150 —	150 —	—	
12 agosto »	25 aprile 1909	—	250 —	—	
4 giugno »	16 marzo »	—	250 —	—	
24 agosto »	29 maggio »	—	250 —	—	
31 maggio »	13 novembre 1908	150 —	250 —	—	
14 marzo	9 settembre »	150 —	250 —	—	
26 giugno »	16 agosto »	187 66	250 —	—	
13 febbraio »	5 luglio »	150 19	250 —	—	
29 aprile »	4 settembre »	187 23	250 —	—	
—	—	—	—	2,724 54	
—	—	—	—	1,383 41	
—	—	—	—	1,176 19	
—	—	—	—	1,141 97	
—	—	—	—	954 35	
—	—	—	—	914 21	
—	—	—	—	901 34	
—	—	—	—	888 18	
—	—	—	—	883 58	
—	—	—	—	859 81	
—	—	—	—	828 62	
—	—	—	—	759 21	
—	—	—	—	731 49	
—	—	—	—	710 79	
—	—	—	—	692 28	
—	—	—	—	584 62	
—	—	—	—	583 80	

Numero d'ordine	COGNOME, NOME e PATERNITÀ	SEDE DELL'ULTIMO INSEGNAMENTO	
		Comune	Provincia
18	Ercoli Clementina fu Ignazio e figli minorenni, ved. ed orfani del maestro Viola Giuseppe fu Liborio	Roccalvecce	Roma
19	Caprioglio Maria di Angelo e figli minorenni, ved. ed orfani del maestro Arpiani Erminio di Alessandro	Casale Monferrato	Alessandria
20	Orfano della maestra Di Bene Anna Maria in Orsi fu Giuseppe	Castelvetro	Modena
21	Mirisola Giuseppa di Rosario, ved. del maestro Attanasio Michele fu Pasquale	Ravanusa	Girgenti

Roma, 10 novembre 1909.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 18 dicembre corr., in Villa Estense, provincia di Padova, **è stato attivato al servizio pubblico** un ufficio telegrafico di 3ª classe **con** orario limitato di giorno.

Roma, 20 dicembre 1909.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 14 novembre 1909:

D'Aloe cav. dott. Giovanni — Lazazzera cav. dott. Idelfonso, consiglieri di 1ª, nominati consiglieri delegati di 2ª classe (L. 7000).

Con decreto Ministeriale del 15 novembre 1909:

Capriotti dott. Niso, alunno, in aspettativa per motivi di salute, richiamato, a sua domanda, in servizio.

Con decreto Ministeriale del 18 novembre 1909:

Ortolani dott. Giovanni, segretario di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato, a sua domanda, in servizio.

Con decreto Ministeriale del 25 novembre 1909:

Prandi comm. dott. Francesco, prefetto di 2ª classe, collocato a disposizione del Ministero.

Carnevali comm. dott. Tito, id. id.

Con R. decreto del 14 novembre 1909:

Calì dott. Alfio, consigliere di 3ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Appendino dott. Cesare, id. di 4ª id., collocato, a sua domanda, id. id.

Assirelli rag. Andrea, ragioniere di 3ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato, a sua domanda, in servizio.

Maldonato rag. Giacomo, id. di 4ª, in aspettativa per servizio militare, richiamato, a sua domanda, in servizio.

Bordoni rag. Ulderico, id. id., id. id.

Con R. decreto del 18 dicembre 1909:

Zecchi rag. Manlio, ragioniere di 4ª classe, in aspettativa per servizio militare, richiamato, a sua domanda, in servizio.

Con decreto Ministeriale del 16 novembre 1909:

Rabboni rag. Alessandro, revocata la nomina ad alunno.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 25 novembre 1909:

Cosentino comm. Gennaro, questore di 1ª classe, nominato ispettore generale di 1ª classe (L. 8000).

Sennonner comm. Giuseppe, ispettore generale di 1ª classe, nominato questore di 1ª classe (L. 8000).

Con R. decreto del 18 novembre 1909:

Marchesiello dott. Gerardo, delegato di 2ª classe, collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di salute.

MINISTERO DELLA GUERRA

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 5 dicembre 1909:

Oliva Giuseppe, tenente legione Ancona, collocato in aspettativa per infermità provenienti da causa di servizio.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 5 novembre 1909:

Vaschetto Angelo, tenente 4 bersaglieri, collocato a disposizione Ministero affari esteri dall'8 novembre 1909.

Con R. decreto del 14 novembre 1909:

Don cav. Giovanni, colonnello comandante 31 fanteria — Crosta cav. Vincenzo, tenente colonnello 59 id. — Pellizzoni cav. Dante, maggiore 48 id. – Angèleri cav. Achille, capitano 4 id. – Starace Francesco id. 42, id. — Gazzo Emilio, id. in aspettativa speciale — Pavoni cav. Alessandro, id. id., collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età.

Con R. decreto 25 novembre 1909:

Folco Matteo, sottotenente 18 fanteria, accettata la dimissione dal grado, dal 25 novembre 1909.

Con R. decreto del 2 dicembre 1909:

Zamponi Raimondo, capitano 4 bersaglieri — Dessi Francesco, id. 58 fanteria — Scarano Domenico, id. 9 bersaglieri, collocati in aspettativa speciale.

DATA		ASSEGNO CONFERITO			Annotazioni
		PENSIONE			
dell'arrivo della domanda all'Amministrazione	di decorrenza dello assegno	secondo la legge 19 febbraio 1905, n. 53 fino al 31 dicembre 1995	secondo la legge 5 luglie 4905, n. 374 del 1ª gennaio 1909 in poi	Indennità	
—	—	—	—	570 74	
—	—	—	—	378 98	
—	—	—	—	350 38	
(Annullata la deliberazione 10 giugno 1909 portante il conferimento della indennità di L. 461.26).					

Il direttore generale: VENOSTA.

Torre Francesco, id. 33 fanteria — Gargiulo Pasquale, tenente 33 id., collocati in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Viancini Edoardo, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 3 dicembre 1909.

Bartolotti Domenico, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 7 dicembre 1909.

Con R. decreto del 5 dicembre 1909:

Gagnoni Aroldo, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio, dal 9 dicembre 1909.

Cassera Ermanno, tenente 1° fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 9 dicembre 1909:

Gianotti conte Vittorio, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio, dal 13 dicembre 1909.

Speranza Vincenzo, id. id., id. id., id. id.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 28 ottobre 1909:

Serra cav. Angelo, tenente colonn. regg. lancieri di Milano, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° novembre 1909.

Con R. decreto del 1° novembre 1909:

Lazzarini cav. Cesare, colonnello comandante reggimento lancieri di Firenze, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 26 novembre 1909.

Arcangeli Alfredo, capitano in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 7 novembre 1909:

Beria di Sale e d'Argentina Francesco, capitano in aspettativa, richiamato in servizio, dal 1° novembre 1909.

Con R. decreto del 14 settembre 1909:

Cagli Tullo, capitano reggimento lancieri di Firenze, rettificato il nome come appresso: Cagli Tullio.

D'Albertas Arturo, sottotenente id. Nizza cavalleria, aggiunto il titolo nobiliare come appresso: D'Albertas marchese Arturo.

Con R. decreto del 21 novembre 1909:

Noseda Cesare, tenente in aspettativa, dispensato, per sua domanda, dal servizio permanente dal 21 ottobre 1909 ed inscritto col suo grado e con anzianità 27 gennaio 1903 nel ruolo degli ufficiali di complemento, arma di cavalleria.

Con R. decreto del 25 novembre 1909:

Merli Miglietti cav. Giulio, tenente colonnello comandante reggimento Piemonte reale cavalleria, promosso colonnello, continuando nell'anzidetto comando, con azianità 26 novembre 1909.

Ricciardi cav. Antonio, id. reggimento cavalleggeri di Piacenza, nominato comandante dell'anzidetto reggimento dal 26 novembre 1909, cogli assegni del proprio grado.

Antici-Mattei Giuseppe, tenente id. id. Umberto I, promosso capitano (a scelta).

Con R. decreto del 2 dicembre 1909:

Scandone Salvatore, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 30 novembre 1909.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 18 novembre 1909:

L'anzianità dei seguenti sottotenenti d'artiglieria provenienti dalla scuola militare, nominati con riserva d'anzianità coi RR. decreti 4 settembre e 12 ottobre 1908, che poi hanno compiuto il corso complementare d'istruzione, è fissata rispettivamente al 4 settembre ed al 12 ottobre 1908:

La loro anzianità relativa è stabilita come appresso secondo le norme del § 116 del regolamento per l'esecuzione della legge sull'avanzamento:

Anzianità 4 settembre 1908:

Vichi Romolo — Crisci Romilio — Ricca Ferdinando — Donini Gaetano — Girolami Enrico — Zucchi Umberto — Moretto Augusto — Mulas Francesco — Michielli Vito — Petteruti Carmelo — Berardo Floro — Salemi Antonino.

Anzianità 12 ottobre 1908:

Falasca Marrigo — Muselli Guido — Puccini Vincenzo — Lupoli Michele — Arcucci Cesare.

La sede di anzianità dei sottotenenti d'artiglieria provenienti dalla scuola militare stati nominati coi RR. decreti 4 settembre e 12 ottobre 1908 in rapporto ai sottotenenti provenienti dall'Accademia militare aventi la stessa data d'anzianità, è stabilita come appresso secondo le norme del § 115 del regolamento per l'esecuzione della legge sull'avanzamento:

Anzianità 4 settembre 1908:

Vichi Romolo — Marras Efisio — Romano Angelo — Brugnetti Carlo — Crisci Romilio — Miele Alighiero — Mezzari Fabio — Formato Silvio — Ricca Ferdinando — Sardi Adolfo — Graglia Mario — Sosso Ugo — Donini Gaetano — Podio Luigi — Bona-

cossa Alessandro — Billò Giuseppe — Girolami Enrico — Zatti Vittorio — Siniscalchi Gustavo — Boselli Guido — Zucchi Umberto — Adami Ugo — Fantoni Giulio — Casalasco Lorenzo — Moretto Augusto — Scarpis Maffeo — Manca Giuseppe — Vittoria Diego — Mulas Francesco — Bosco di Ruffino Ottavio — Ronga Pietro — Del Lupo Luigi — Michielli Vito — Castaldi Alberto — Orsello Umberto — Ferrero Carlo — Petteruti Carmelo — Di Francesco Menotti — Cordone Leonardo — Bruno Giovanni — Berardo Floro — Mirone Eugenio — Lubrano Armando — Notarloberto Luigi — Salemi Antonino — Bodo Melchiorre.

Anzianità 12 ottobre 1908:

Falasca Marrigo — Tagliasacchi Luigi — Galli della Loggia Alberto — De Agazio Alberto — Muselli Guido — Raviola Ugo — Lama Guido — Morreale Agostino — Puccini Vincenzo — Dagna Claudio — Profumi Arturo — Fratta Giovanni — Lupoli Michele — Peruzy Nestore — Borghini Angiolo — Avigliano Roberto — Arcucci Cesare — Dal Re Antonio.

Con R. decreto del 28 novembre 1909:

Beltrami cav. Ettore, colonnello a disposizione (comandato quale direttore fabbrica armi Brescia), cessa di essere a disposizione ed è nominato direttore fabbrica armi Brescia.

Sangermano cav. Benedetto, id. comandante scuola centrale di tiro d'artiglieria, esonerato dalla carica anzidetta ed è collocato a disposizione Ministero guerra.

Strazzeri cav. Giulio, tenente colonnello ispettorato artiglieria campagna, incaricato comando scuola centrale di tiro d'artiglieria.

Bruscagli Enrico, tenente 14 artiglieria campagna, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 2 dicembre 1909:

Giordano Eduardo, tenente 2 artiglieria fortezza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 5 dicembre 1909:

Gropplero Francesco, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in aspettativa speciale, a sua domanda, dal 4 dicembre 1909.

Spigo Umberto, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 21 novembre 1909.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 14 novembre 1909:

I sottonominati capitani sono collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dalla data per ciascuno indicata:

Boscolo cav. Sante, distretto Perugia, dal 1° dicembre 1909.

Morra Francesco, id. Milano, dal 14 id.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 25 novembre 1909:

Scalese Giorgio, capitano medico (a disposizione Ministero affari esteri), cessa di essere a disposizione Ministero affari esteri a datare per gli assegni dal 5 dicembre 1909.

Con R. decreto del 2 dicembre 1909:

La Grotteria Pasquale, capitano medico 9 bersaglieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a datare dal 16 dicembre 1909.

Rufo Vincenzo, tenente medico, in aspettativa, richiamato in servizio dal 5 novembre 1909.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 2 dicembre 1909:

Festa cav. Giuseppe, tenente colonnello commissario direzione commissariato IV corpo armata, promosso colonnello commissario e nominato direttore commissariato VIII corpo armata, con decorrenza, per l'anzianità e per gli assegni, dal 16 dicembre 1909.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 3 settembre 1909:

Gallimberti cav. Ezio, capitano contabile magazzino casermaggio Novara, collocato in posizione ausiliaria per ragione di età, con decorrenza del 3 settembre 1909.

Dal Piaz Nazzareno, id. reggimento lancieri di Aosta, id. id., id. dal 4 id.

Molinari Antonio, id. ufficio personali militari vari (comandato Ministero guerra), id. id. id. dal 25 id.

Con R. decreto del 28 novembre 1909:

Borzomati Pasquale, capitano contabile ospedale Messina, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, con decorrenza del provvedimento e degli assegni dal 1° dicembre 1909.

IMPIEGATI CIVILI.

Ragionieri di artiglieria.

Con R. decreto del 2 dicembre 1909:

I sottonotati cittadini sono nominati ragionieri d'artiglieria di 2ª classe a datare dal 16 dicembre 1909:

De Baggis Ugo — Bottari Enrico — Montefusco Antonio — Antoci Francesco — Bongiovanni Ettore — Palatini Attilio — Pettigiani Giuseppe — Michetti Giacomo.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 2 dicembre 1909:

Balladori cav. Angelo, ragioniere geometra capo di 2ª classe, collocato in aspettativa per infermità comprovata coll'annuo assegno di L. 2150, dal 16 dicembre 1909.

Capitecnici d'artiglieria e genio.

Con R. decreto del 26 ottobre 1909:

Cardone cav. Raffaele, capotecnico principale di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, con decorrenza 1° dicembre 1909.

Ufficiali d'ordine delle Amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 2 dicembre 1909:

Fabris Alessandro, ufficiale d'ordine di 2ª classe, collocato in aspettativa per infermità comprovata, dal 1° dicembre 1909, con l'annuo assegno di L. 990.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto 2 dicembre 1909:

Natoli cav. Salvatore, tenente colonnello personale permanente dei distretti, in servizio temporaneo quale comandante distretto Trapani, esonerato dall'attuale comando e nominato comandante distretto Pavia, dal 16 dicembre 1909.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 21 novembre 1909:

Comucci Francesco, sottotenente veterinario, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragioni di età, e sono iscritti con l'attuale grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale del corpo stesso:

Ciravegna Fausto — Taralli Angelo — Piccierella Giovanni — Luttichau Giovanni — De Simone Matteo — Teutoni Enrico.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono iscritti con l'attuale grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva del corpo stesso:
Cacciatore Adolfo — Valdameri Ansano — Licitra Giorgio — Rinaldi Camillo.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:
Sorrentino Federico — Calderara Gaspare — Giannattasio Domenico — Giupponi Emilio.

Con R. decreto del 25 novembre 1909:

Pierantoni Arturo, tenente fanteria — Bruno Cesare, id. id. — Carpano Giuseppe, sottotenente id., dispensati da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.
Celino-Russo Gaetano, tenente medico distretto Napoli, rimosso dal grado.

Con R. decreto del 28 novembre 1909:

Presterà Arnaldo, capitano reggimento cavalleggeri di Roma, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.
Sforza Antonio, sottotenente 1° artiglieria montagna, dispensato da qualsiasi servizio militare per infermità.

I seguenti ufficiali di cavalleria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inscritti, a loro domanda, col medesimo grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva della propria arma:
Biscaretti di Ruffia Gustavo, capitano — Chantre Ugo, tenente — Zuzzi Francesco, id. — Marchetti Giuseppe, tenente — Sala Gio Battista, id. — Giuli Ferdinando, id.

Con R. decreto del 2 dicembre 1909:

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti con l'attuale grado ed anzianità a loro domanda nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale del corpo stesso:
Negro Tommaso — Poletti Andrea.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3 3/4 0/0, cioè:

n. 241,786 per L. 881.25;
n. 259,512 per L. 187.50;
n. 252,718 per L. 37.50;

al nome di Goria *Maria Vittorio* di Alessandro, minore, sotto la patria potestà del padre, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Goria *Vittorio-Giuseppe-Alfonso-Maria* di Alessandro, minore, sotto la patria potestà del padre, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 22 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè:

N. 474,445 d' iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,379,530 del consolidato 5 0[0), per L. 176.25-164.50, e

N. 487,045, già n. 1,392,525 del consolidato 5 0[0, per L. 120-112, al nome di Resasco *Amery* di Riccardo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Spezia (Genova), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Resasco *Giorgio-Amri-Lino*, vulgo Ameri o Amery, di Riccardo, minore, ecc. (come sopra), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 22 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 23 dicembre, in L. 100.57.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

22 dicembre 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto* ...	105.34 96	103.46 96	103.56 11
3 1/2 % *netto*	104.88 05	103.13 05	103.21 62
3 % *lordo*	71.75 —	70.55 —	71.20 30

CONCORSI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

A parziale modifica dell'avviso pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 17 dicembre, n. 294, ed a mente dell'art. 4 del regolamento approvato con R. decreto 24 settembre 1908, n. 712, si fa noto che gli esami di concorso a sei posti di addetto di Legazione avranno principio alla Consulta il 14 gennaio p. v., alle ore 12 m., invece del giorno 10 detto mese.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 22 dicembre 1909

Presidenza del presidente **MANFREDI.**

La seduta è aperta alle ore 15.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Presentazione di relazioni e di disegni di legge.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Proroga a tutto il 31 marzo 1910 dell'esercizio provvisorio del bilancio del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1909-910;

Aumento del limite massimo dell'annualità per le pensioni d'autorità al personale dipendente dal Ministero della marina, per l'esercizio finanziario 1909-910;

Maggiori e nuove assegnazioni ad alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1909-910;

Proroga al 30 giugno 1910 dei poteri speciali concessi al Governo del Re in materia di tariffe doganali.

SALANDRA, ministro del tesoro. Presenta il progetto di legge per proroga del corso legale dei biglietti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia.

SPINGARDI, ministro della guerra. A nome del ministro della pubblica istruzione, presenta il progetto di legge per proroga della legge 15 giugno 1900, n. 250.

Chiede l'urgenza, che è accordata.

Omaggi.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura dell'elenco degli omaggi fatti al Senato.

Comunicazione di un documento.

PRESIDENTE. Comunica che la Commissione d'inchiesta sull'esercito ha trasmesso al Senato la copia della 5ª sua relazione.

Messaggio del presidente della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Comunica che il presidente della Camera dei deputati ha trasmesso un progetto di legge, approvato da quella Camera nella seduta del 20, per una tombola telegrafica a beneficio degli ospedali civili di Sassuolo, Savignano sul Panaro, Spilamberto e Vignola e degli asili infantili di Formigine, Sassuolo, Spilamberto e Vignola e del ricovero dei vecchi di Sassuolo.

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto per le nomine di commissari iscritte all'ordine del giorno e per il disegno di legge sulla navigazione interna.

Si lasciano le urne aperte.

Presentazione di disegni di legge.

RUBINI, ministro dei lavori pubblici. Presenta il seguente disegno di legge:

Costruzioni e ricostruzioni di strade di allacciamento per i Comuni isolati ai sensi della legge 15 luglio 1906, n. 383.

Ne chiede l'urgenza.

PRESIDENTE. Avverte che il Senato non potrà protrarre oltre domani i suoi lavori; e quindi prega l'on. ministro di dichiarare se la domanda di urgenza vada intesa nel senso che il progetto debba essere posto all'ordine del giorno di domani, oppure possa essere discusso subito dopo le vacanze natalizie.

RUBINI, ministro dei lavori pubblici. Dichiara che il progetto di legge presentato potrà esser discusso dopo le vacanze natalizie.

(Il Senato consente l'urgenza).

LUZZATTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Presenta il disegno di legge: « Partecipazione ufficiale dell'Italia alle Esposizioni di Buenos Aires e di Vienna nel 1910 ».

Chiede che il progetto sia dichiarato d'urgenza e che sia inviato alla Commissione di finanze.

(Il Senato consente l'urgenza).

PRESIDENTE. Quanto all'invio alla Commissione di finanze, chiede al presidente della Commissione stessa, senatore Finali, se abbia osservazioni a fare.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Non fa alcuna obbiezione, poichè il progetto, anche a suo avviso, rientra nella Commissione di finanze.

PRESIDENTE. Avverte che non essendovi osservazioni, il progetto sarà inviato alla Commissione di finanze.

LUZZATTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Presenta inoltre il disegno di legge: « Istituzione del credito agrario nelle Marche e nell'Umbria ».

Ne chiede l'urgenza, avvertendo che il progetto potrà essere discusso dopo le vacanze.

(Il Senato consente l'urgenza).

Presentazione di una relazione.

CAVASOLA. Presenta la relazione sul disegno di legge d'iniziativa parlamentare, per l'applicazione dell'art. 2 della legge 3 maggio 1888 ai deputati impiegati.

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Chiede che il disegno di legge, di cui è stata testè presentata la relazione, sia discusso con la maggiore urgenza, essendo prossima la convocazione di alcuni collegi elettorali.

PRESIDENTE. Non essendovi obbiezioni, avverte che il progetto sarà posto all'ordine del giorno per la seduta di domani.

Presentazione di disegni di legge.

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Presenta il disegno di legge: « Cessione alla Società reale per l'educazione correttiva dei minorenni dell'antico Regno Sardo di una parte del fabbricato detto della Missione di Torino ».

Ne chiede l'urgenza, avvertendo che il disegno di legge potrà essere discusso dopo le vacanze.

(Il Senato consente).

Presenta pure il disegno di legge: « Unificazione dei servizi marittimi ».

Chiede sia discusso con la maggiore urgenza, perchè si connette alla gravissima questione delle Convenzioni marittime e degli incoraggiamenti da darsi alla marina mercantile.

Chiede altresì che il progetto sia inviato alla Commissione di finanze.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Dichiara che la Commissione da lui presieduta è sempre agli ordini del Senato. Personalmente l'oratore esprime qualche dubbio sulla competenza della Commissione di finanze in ordine all'esame del progetto, ora presentato; tuttavia, riconoscendo la gravità delle osservazioni fatte dal presidente del Consiglio, non intende fare obbiezioni e se ne rimette al Senato, dichiarando che la Commissione di finanze procurerà di riferire nel più breve termine possibile, trattandosi di un disegno di legge che involge l'esame di gravi questioni.

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni in contrario, il progetto è dichiarato d'urgenza ed inviato alla Commissione di finanza.

Approvazione di disegni di legge.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, che sono approvati senza discussione:

Proroga a tutto il mese di marzo 1910 dell'esercizio provvisorio degli stati di provisione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziaria 1909-1910, che non fossero tradotti in legge entro il 31 dicembre 1909 (N. 143);

Proroga della separazione del ruolo della carriera di ragioneria da quello della carriera amministrativa dell'Amministrazione centrale della guerra (N. 144).

Presentazione di un disegno di legge.

ARLOTTA, ministro delle finanze. Presenta il disegno di legge:

Provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 in materia di tasse ereditarie e sui redditi di manomorta.

Discussione del disegno di legge: « Sovvenzioni alle masse interne dei Corpi del R. esercito » (n. 145).

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

LEVI ULDERICO. Apparirebbe incoerente, dati alcuni precedenti, e trascurerebbe di compiere un dovere, se non si associasse alle osservazioni ed alla raccomandazione contenuta nella relazione dell'on. Taverna.

Col disegno di legge in discussione si autorizza lo storno provvisorio dai fondi straordinari, stanziati per la difesa nazionale a favore delle masse interne dei Corpi, per il *deficit* che presentano.

Più che per il fatto speciale, che del resto ha carattere passeggero, dacchè il reintegro dovrà avvenire negli esercizi 1911-912 e 1912-913, senza che le opere di difesa subiscano danno o ritardo, si è per questione di principio che egli si associa alle osservazioni del relatore perchè, con gli stanziamenti insufficienti fissati in bilancio, si deve sempre ricorrere a dannosi e pericolosi espedienti, dei quali è superfluo analizzare le inevitabili conseguenze.

Confida adunque che, a norma della raccomandazione fatta dallo Ufficio centrale e dell'assicurazione data all'altro ramo del Parlamento dal ministro della guerra, i provvedimenti definitivi per le masse dei Corpi siano presentati con tutta la possibile sollecitudine.

SPINGARDI, ministro della guerra. Rispondendo al senatore Levi, si richiama alla dichiarazione che fece alla Camera dei deputati ed al Senato, quando si discusse il disegno di legge per maggiori assegnazioni al bilancio della guerra nella parte ordinaria e straordinaria; che cioè è suo intendimento di presentare al Parlamento, per la maggiore sincerità del bilancio, un disegno di legge, il quale abolite le masse interne dei Corpi, provveda ad aumentare l'assegno del soldato, annuendo così ai desideri espressi dalla Commissione d'inchiesta sull'Amministrazione della guerra.

Quanto al disegno di legge in discussione, osserva che esso si presenta con un carattere di urgenza ed invita il Senato ad approvarlo.

LEVI ULDERICO. Ringrazia.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione.

L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Costituzione in Comuni delle frazioni di Santa Marina Salina, Malfa e Leni che costituiscono l'attuale comune di Salina » (N. 79).

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

DE MARINIS, relatore. Ricorda che il Senato nella discussione di questo disegno di legge il 2 luglio scorso, ne sospese l'approvazione, perchè credette fosse utile conoscere se il Consiglio provinciale di Messina, nella cui circoscrizione si trova il comune di Salina, fosse di avviso favorevole alla creazione dei nuovi Comuni.

Si fecero le pratiche necessarie perchè quel Consiglio provinciale emettesse il suo avviso, che fu favorevole; cosicchè oggi non vi sarebbero più difficoltà per erigere in Comuni autonomi le frazioni del comune di Salina.

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, ministro dell'interno Assicura il Senato che, come massima generale, sarà molto guardingo ad accogliere le domande di frazionamenti di Comuni; ma nel caso presente, grazie anche alle esitazioni del Senato, si è potuto accertare che vi sono tutte le condizioni richieste perchè l'alta Assemblea possa dare voto favorevole al disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza osservazioni, si approvano i due articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori segretari fanno la numerazione dei voti, ed i senatori scrutatori procedono allo spoglio delle urne.

Presentazione di una relazione.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Presenta la relazione sul disegno di legge:

« Proroga della facoltà accordata al Governo del Re dall'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, concernente provvedimenti in seguito al terremoto del 28 dicembre 1908 ».

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge:

Per la navigazione interna:

Votanti	92
Favorevoli	68
Contrari	24

(Il Senato approva).

Aggiunge che il risultato della votazione per le nomine dei vari commissari sarà comunicato nella seduta di domani, durante la quale saranno fatte anche le votazioni di ballottaggio, qualora siano necessarie.

La seduta termina alle ore 19.

DIARIO ESTERO

La crisi ministeriale in Portogallo, come prevedevasi, è stata prontamente risoluta. Il nuovo gabinetto è stato così costituito.

Presidenza: Beirao — Giustizia: Montenegro — Interno: Diaz Costa — Finanze: Suarez Brenco — Esteri: Villaca — Guerra: Mathias Nunez — Marina: Ioao Azevedo Coutinho — Lavori pubblici: dott. Moreira.

Un dispaccio da Lisbona, in data di ieri, dice:

Le Cortes saranno aperte il 2 gennaio, ma saranno immediatamente aggiornate per due mesi per permettere al Ministero di preparare i progetti di riforma relativi alla legge elettorale e le modificazioni di parecchi articoli della Costituzione politica attualmente in vigore.

***

Malgrado il comunicato ufficioso pubblicato dal Governo di Pietroburgo, le voci allarmanti sopra un nuovo conflitto russo-giapponese hanno ripreso vigore e molti sintomi fanno ritenere che realmente il Giappone si prepara ad una novella guerra con la Russia. Sul proposito il corrispondente da Pietroburgo al *New York Herald* telegrafa:

Da fonte sicurissima apprendo che il ministro Iswolski, discorrendo con alcuni deputati, ha ammesso che il Giappone sta armandosi e che non sa ancora per quale scopo. Vi è quindi anche nei circoli ufficiali una grande ansietà a proposito della situazione attuale.

Apprendo anche da fonte autorevole che molti ufficiali giapponesi

che si trovavano in congedo hanno ricevuto l'ordine di tornare ai loro reggimenti e che le autorità militari hanno fatto preparare grandi quantità di viveri e munizioni. Così da Berlino sono state spedite d'urgenza al Giappone enormi quantità di chinino e di altri medicinali.

Da altre informazioni parrebbe che il Giappone si prepari a nuova guerra per cambiare in annessione l'attuale suo protettorato in Corea, stabilito nel trattato di pace di Portsmouth.

***

Un grave incidente è avvenuto alla Camera greca ed esso può avere la sua ripercussione sulla già poco calma situazione interna di quel paese. Il corrispondente ateniese del *Daily Telegraph* rende conto della nuova crisi nei seguenti termini:

È scoppiata improvvisamente, quando nessuno se l'aspettava, una crisi politica.

Mentre il ministro della guerra presentava alla Camera un progetto di legge per la creazione di due nuove divisioni e per altre riforme, un deputato lo interruppe bruscamente chiedendogli perchè avesse bisogno di certi crediti.

Il ministro rispose che quei crediti gli occorrevano per riparare alla rovinosa politica finanziaria dell'ultimo Governo. Allora Theotokis, coi suoi partigiani, fra un vivissimo tumulto lasciò la Camera. In seguito a ciò il ministro della guerra, rivoltosi alle gallerie occupate dagli ufficiali, gridò che avrebbe compiuto fino all'ultimo la missione affidatagli dal popolo. Gli ufficiali applaudirono.

Allora l'opposizione lasciò in massa la Camera ed il suo capo, Rhallis, ritornando poco dopo, chiese il rinvio della seduta per mancanza del numero legale.

Mentre telegrafo si tiene un Consiglio dei ministri e la Lega militare è stata convocata d'urgenza. La città è in grande fermento.

Dispacci da Atene in data di ieri l'altro dicono che nella mattina ebbero luogo lunghe conferenze tra la Lega militare, il Governo e i deputati del partito Theotokis, i quali reclamano le dimissioni del ministro della guerra.

Furono discusse varie soluzioni: le scuse da farsi dal ministro, un Ministero d'affari, le dimissioni del solo ministro della guerra.

Il Governo sperava che le scuse del ministro sarebbero state sufficienti, ma Theotokis dichiarò al ministro dell'interno e al presidente della Camera che si recarono da lui, che non avrebbe indotto i suoi amici a transigere senza le dimissioni del ministro della guerra.

Questi pare, come assicurano ulteriori dispacci, che sarebbe disposto a ritirarsi, ma la Lega militare, che, malgrado i suoi dissensi interni, è ancora dominante nel Governo, ha intimato al ministro di rimanere al suo posto.

I giornali ateniesi consigliano tutti i partiti alla moderazione per giungere ad una soluzione dell'incidente sollevato dal ministro della guerra. Essi pubblicano una dichiarazione di Rhallis il quale dichiara di mettersi dalla parte del Theotokis. Il ministro della guerra si è dichiarato disposto a dare alla Camera tutte le spiegazioni necessarie.

***

Il Consiglio legislativo egiziano riunitosi a Cairo ha ripreso le sue sedute per discutere il rapporto della Commissione incaricata di esaminare il progetto di bilancio del Governo.

La Commissione ha dichiarato che il bilancio le era stato trasmesso troppo tardi perchè essa potesse studiarlo a fondo e si è limitata a protestare contro l'abuso di costruzioni di edifizi ufficiali inutili che gravano sul bilancio per 65 milioni in dieci anni, mentre le riparazioni di lavori malfatti inghiottiscono annualmente parecchi milioni.

La Commissione ha censurato il credito di 354,000 lire sterline per le ferrovie del Sudan: essa osserva che, quantunque il Sudan sia il prolungamento naturale dell'Egitto, sarebbe preferibile consacrare tale credito alle ferrovie indispensabili all'Egitto stesso.

La Commissione ha pregato il Governo di fornirle i documenti relativi alla somma di 45 milioni che esso si propone di prelevare nel 1910 sul fondo di riserva acciocchè la Commissione possa conoscere le ragioni di questo prelevamento.

***

La rivoluzione nel Nicaragua si può ritenere terminata con la vittoria degli insorti ed il ritiro del presidente Zelaya. Da Managua si telegrafa che il nuovo presidente Madriz si è insediato ufficialmente al palazzo ed ha fatto un discorso in cui ha detto di fare di tutti i nicaraguaiani una sola famiglia ed ha ordinato la liberazione di tutti i prigionieri politici.

Questo risultato della rivoluzione contro Zelaya non è stato ottenuto senza grande spargimento di sangue. In proposito, da New-York, 22, si telegrafa:

Un telegramma da Blewfidds conferma la vittoria del generale degli insorti Estrada e riferisce che dopo un sanguinoso combattimento questi ha sloggiato il generale Vasques dalle posizioni di Recreo e di Tatumbla, dove si era fortemente stabilito.

Il generale Estrada è rimasto vittorioso su tutta la linea della battaglia che aveva una estensione di 8 miglia.

Il combattimento continua all'estremità delle posizioni avanzate. Le truppe del Governo hanno sofferto molto e soprattutto a Recreo. I rivoluzionari ebbero il sopravvento mercè i loro equipaggiamenti moderni e le mitragliatrici.

Vi sarebbero 600 morti o feriti tra le due parti. Si dice che 1000 uomini di Zelaya furono fatti prigionieri.

La vittoria degli insorti è confermata enche da un dispaccio che il console americano a Moffat ha spedito al suo Governo di Washington.

I funerali di Re Leopoldo II

Il tempo non ha favorito i funerali del Re Leopoldo.

I telegrammi da Bruxelles in data di ieri recano:

La giornata si inizia tristemente. Ha piovuto tutta la notte, cosicchè le vie sono impraticabili. Il vento e la pioggia non cessano, fa molto freddo. Verso le ore 8 una folla silenziosa si dirige verso la piazza del palazzo.

Lungo le vie che percorrerà il corteo i fanali sono coperti di crespo e i camelots, malgrado che la polizia li rincorra, vendono le merci. Si vedono passare molte persone che si recano verso i buoni posti con sedie, tavoli e scale. I balconi sono ornati con drappi neri.

Dappertutto giungono truppe in alta tenuta, che prendono posto dinanzi al palazzo in via Reale e nei dintorni della chiesa collegiale.

Il tenente generale De Bonhome ha il comando generale delle truppe.

Grande folla è alle finestre, alcune delle quali sono state pagate da 25 a 80 franchi. Preceduta da una scorta di cavalleria una fila

di vetture con fanali abbrunati conduce i ministri, i rappresentanti delle Camere legislative e i grandi corpi dello Stato verso il palazzo, mentre le altre vetture conducono direttamente a Santa Gudula i magistrati della Corte di cassazione e del tribunale in toga rossa.

Anche le Società patriottiche di Bruxelles e provincia sono raccolte nello spazio compreso fra la piazza del Trono, il boulevard del Reggente e la porta di Namur.

Numerosi bruxellesi speravano iersera di assistere dall'interno del parco alla sfilata del corteo, ma l'amministrazione municipale l'ha chiuso, parte del corteo dovendosi fermare nel parco. A mano a mano che si avvicina l'ora dei funerali la folla aumenta. Verso le 9.40 due vetture di corte vanno a prendere i primi invitati per condurli al palazzo. Tra essi si notano il generale Goiran rappresentante il Re d'Italia, il ministro del Siam, il gran ciambellano del Re di Bulgaria, il generale Levon capo della missione francese, il generale von Matern, comandante la prima divisione dell'esercito di Svezia.

Alle 10.45 l'episcopato ed il clero accompagnano colle preci di rito il trasporto del feretro del Re Leopoldo dal palazzo al carro funebre.

Il feretro, ricoperto col manto e colla corona reale, viene deposto su un carro tirato da otto cavalli.

Seguono a piedi il carro il principe Alberto ed i principi e le missioni estere.

Tra gli altri rappresentanti esteri giungono poi al palazzo il duca di Connaught, il principe Enrico di Prussia, l'arciduca Leopoldo Salvatore d'Austria, il principe Carlo di Borbone cognato del Re Alfonso di Spagna, il principe consorte dei Paesi Bassi, e gli altri capi delle missioni.

Alle 9.50 arrivano il presidente del Senato, il presidente della Camera, i ministri ed il corpo diplomatico intero.

Alle ore 10 il principe Alberto arriva in automobile al palazzo. Egli porta la grande uniforme da generale col cordone dell'ordine di Leopoldo abbrunato. Egli riceve nel gabinetto vicino alla camera mortuaria le autorità ed i membri della famiglia Reale.

Il principe si inchina lungamente dinanzi alle spoglie mortali del Re. Bacia quindi la bandiera abbrunata del reggimento dei granatieri che circonda la bara, presso la quale sono state poste numerose corone.

Alle 10.45 il cardinale arcivescovo di Malines e i quattro vescovi del Belgio, circondati da un gran numero di preti, tra cui numerosi missionari uno dei quali accompagnato da un congolese, preceduti da chierici e dalla croce, giungono per recitare le preghiere dei morti.

Diciotto sottufficiali dell'esercito alzano la bara e la trasportano con infinite precauzioni sul carro funebre di gala, che già servì per la salma del conte di Fiandra.

La bara è ricoperta di un gran drappo mortuario di velluto nero con fregi d'oro. Sul drappo è posto il mantello reale sormontato dalla corona reale. Il carro è tirato da otto cavalli bardati a nero e oro.

Quando la bara è posta sul carro funebre vengono disposti su di essa la croce e i fiori inviati dalle figlie del Re. Al momento in cui il carro esce dal palazzo le truppe presentano le armi, le trombe suonano, i tamburi rullano. Gli artiglieri fanno le salve e le campane di San Giacomo suonano a morto.

Alle 11.5 il corteo si mette in movimento.

Precedono i distaccamenti di gendarmeria a cavallo, di cavalleria, della guardia civica, di artiglieria, di fanteria, il corpo di stato maggiore generale dell'esercito, lo stato maggior generale delle guardie civiche, le Camere legislative, i ministri di Stato, il Consiglio dei ministri, la Casa Reale, che circondano il carro funebre.

Dietro il carro procede S. A. R. il principe Alberto, la duchessa di Connaught, il principe Enrico di Prussia, altri principi esteri, gli altri rappresentanti di Sovrani e capo di Stato, i governatori delle Provincie, i funzionari superiori dei Ministeri, i delegati delle deputazioni permanenti dei Consigli provinciali, dei Consigli commerciali, dei Consigli generali, degli ospizi di Bruxelles, dei borgomastri delle città, le deputazioni delle Accademie reali e delle Università, i consoli esteri, le deputazioni delle Società e Corporazioni; uno squadrone di cavalleria chiude il corteo.

Durante il trasporto della salma del Re dal palazzo Reale alla chiesa di Sainte Gudule, il carro funebre è circondato dal gran maresciallo di Corte conte d'Oultremont, dal segretario del Re barone Augusto Goffinet, dall'Intendente della lista civile, barone Saoy e dal barone Cumont.

I cordoni sono tenuti dal presidente del Senato, dal presidente della Camera, dal presidente del Consiglio, dall'ispettore della guardia civica del Regno e dal tenente generale comandante la quarta circoscrizione militare.

Una folla enorme si addensa lungo il percorso. Il parco che è aperto al pubblico è letteralmente ingombro di curiosi.

Sono circa le 11.30 quando il corteo funebre arriva alla cattedrale di Sainte Gudule, intorno alla quale, dietro i cordoni, si trova una folla immensa. Alle finestre e sui tetti si vedono masse di persone. I cordoni posti intorno alla chiesa vengono rotti dalla folla. Avvengono parapiglia. La gente passa fra i cavalli dei soldati, che fanno ala. Centinaia di invitati non possono entrare nella chiesa, che è gremita.

La decorazione del tempio è imponentissima. Le pareti laterali sono decorate di nero.

La bara, sollevata da 18 sottufficiali, viene portata a braccia nella cattedrale, dove è ricevuta dall'arcivescovo di Melines, cardinale Mercier, circondato dai vescovi del Belgio e da numeroso clero. Al suono delle campane si unisce il suono delle marcie funebri.

Il feretro, preceduto dagli ufficiali della Casa Reale, viene collocato sul catafalco.

Il principe Alberto, i membri della famiglia Reale ed i principi esteri si dirigono verso il coro. Gli allievi della scuola militare rendono gli onori alla salma. La cerimonia si svolge secondo il rito abituale.

Si canta la messa eseguita da 70 coristi sotto la direzione di Marivoet. Dopo l'elevazione vengono cantati il *Dies irae* ed il *De profundis*.

Sono le 12.30 quando termina la cerimonia. Le campane suonano a morto ed i cannoni tuonano.

Il clero riaccompagna la salma fino alla porta della chiesa. Il principe Alberto ed i principi esteri la seguono. Si forma allora nuovamente il corteo. Il principe Alberto, i membri della famiglia Reale, gli ufficiali della Casa Reale, i membri delle missioni speciali estere, il presidente della Camera, il presidente del Senato, i ministri di Stato ed i membri del gabinetto salgono in vettura.

Il corteo si dirige verso Laecken.

Il corteo funebre giunge alle 2 alla chiesa di Laecken.

La chiesa è decorata come nelle grandi cerimonie di lutto pubblico.

Immensi drappi neri listati d'argento ricoprono le pareti completamente. Non si lasciano penetrare nella chiesa che pochi invitati; la grande navata essendo riservata ai membri del Parlamento e il coro ai membri della Famiglia reale, ai principi, alle delegazioni estere e agli alti dignitari.

Il decano di Laecken riceve alla porta del santuario le principesse reali, la principessa Alberto del Belgio, le principesse Stefania e Clementina, la duchessa di Vendôme e la principessa di Hohenzollern, che sono vestite completamente a lutto, col viso nascosto da un fitto velo. Nel coro hanno già preso posto i vescovi, negli stalli loro destinati. Il cardinale Mercier arriva pochi istanti dopo.

Alle 2.10 il cardinale, seguito dai prelati, si reca processionalmente verso la porta della chiesa per ricevere il feretro portato dai granatieri.

La cerimonia è grandiosa. Il cardinale, davanti al catafalco, dà l'assoluzione.

Poco dopo il principe Alberto, i principi esteri, i senatori e i de-

putati si dirigono verso la cripta, ove il corpo di Re Leopoldo sarà deposto, nella piccola cappella dove già sono inumate la Regina Maria Enrichetta, la principessa Giuseppina e il duca di Brabante.

Il barone Goffinet, il conte d'Oultremont e il borgomastro di Laecken firmano il processo verbale dell'inumazione.

La cerimonia termina alle 2.30.

***

L'indirizzo che il Senato presenterà questa sera al nuovo Sovrano, dopo la cerimonia del giuramento, dice che il giuramento che il Re ha prestato dinanzi alla rappresentanza del paese crea fra il Sovrano e la Nazione vincoli solenni ed indissolubili ed è il pegno più prezioso della indipendenza, della prosperità e della grandezza della Patria.

Il Belgio accoglie con gioia l'avvenimente al Trono dell'erede di una Dinastia per la quale esso nutre sentimenti di inalterabile devozione e della più profonda riconoscenza.

L'indirizzo prosegue dicendo che, grazie alla saggezza, alla prudenza ed all'abilità dei Re del Belgio, l'indipendenza del paese si è affermata e ricordando la parte avuta dal Re Leopoldo nello sviluppo industriale e commerciale del Belgio, il compimento di importanti lavori pubblici, l'incoraggiamento dato alle scienze ed alle arti.

L'indirizzo termina facendo rilevare che mentre al Belgio, circoscritto nei suoi stretti confini tracciati dalle potenze, sembrava preclusa qualunque speranza di ingrandimento, ora, grazie al Re Leopoldo, esso possiede un vasto impero coloniale.

R. accademia delle scienze e R. università di Napoli

Programma di concorso al premio Sementini

La sezione di fisica della R. accademia delle scienze fisiche e matematiche e la facoltà di scienze fisiche della R. università degli studi di Napoli — in base al legato contenuto nel testamento del prof. Luigi Sementini in data 6 aprile 1847, col quale egli metteva a loro disposizione la somma di annui ducati 150, pari a L. 637.50, « per distribuirla come premio a tre memorie di chimica applicata che esse giudicheranno le migliori, ovvero per attribuirla come premio all'autore di una sola memoria contenente una grande utilità, od infine per concederla come pensione vitalizia all'autore di una classica scoperta utile all'egra umanità » — invitano tutti coloro che aspirino ai premi da conferirsi per l'anno 1910 a presentare non più tardi del 1° dicembre detto anno nella segreteria della R. accademia delle scienze fisiche e matematiche di Napoli le relative domande corredate dei titoli necessari e con l'indicazione del concorso al quale intendono prendere parte.

Tutte le memorie inviate al concorso si conserveranno nell'archivio dell'Accademia, e soltanto si permetterà di estrarne copia a chi le avrà presentate.

I premi saranno pagati dagli eredi del testatore.

Napoli, 11 dicembre 1909.

Il rettore della R. università degli studi di Napoli
e presidente della R. accademia
delle scienze fisiche e matematiche di Napoli
PASQUALE DEL PEZZO
duca di Cajanello.

CRONACA ARTISTICA

ANFITEATRO AUGUSTEUM.

Alle ore 16 di sabato 25 e di domenica 26, vi saranno all'Augusteum (già Corea), due concerti orchestrali diretti dal maestro Luigi Mancinelli col gentile concorso del coro femminile della R. Accademia. (Maestro concertatore del coro: Domenico Alaleona).

Il programma dei due concerti è il seguente:

1. Liszt - Sinfonia sulla Divina Commedia di Dante - *a)* Inferno. — *b)* Purgatorio (con coro).
2. Wagner - Vita della Foresta.
3. Bach - *a)* Preludio della 2ª parte dell'Oratorio di Natale - *b)* Preludio e Fuga (con corale Abert).
4. Rimsky Korsakow - La notte di Natale - Suite. - *a)* Introduzione - Notte stellata - Danza delle stelle (Mazurka) - *b)* Marcia delle Comete - Czardas e pioggia di stelle cadenti - Danza delle streghe - Festa notturna (Polacca).

Al concerto di sabato, 25, potranno assistere i possessori dei libretti a serie utilizzando il biglietto n. 8.

Al concerto di domenica, 26, non potranno assistere i possessori di libretti a serie e verranno messi in vendita tutti i posti del teatro, ad eccezione di quelli occupati dagli abbonati di patronato.

I biglietti dei due concerti a prezzi normali sono stati messi in vendita fin da stamane per i posti di platea e palchi presso l'Ufficio viaggi (Tourist Office) dell'Associazione movimento forestieri, Corso Umberto I, 372.

Per i posti di Galleria e Anfiteatro nel botteghino in via dei Pontefici.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Madre ha ricevuto, ieri, in udienza privata S. E. il presidente del Consiglio, Sonnino Sidney.

Cortesie internazionali. — S. E. il ministro degli affari esteri, Guicciardini, ha telegrafato al ministro italiano a Bukarest, incaricandolo di rendersi interprete presso il presidente del Consiglio, signor Bratiano, degli augurî suoi e del R. Governo per un pronto ristabilimento di lui dopo il corso pericolo.

Gli stessi sentimenti sono stati cordialmente espressi al ministro di Rumania a Roma, recatosi oggi alla Consulta.

Pei danneggiati dal terremoto. — Sotto la presidenza di S. A. R. il duca d'Aosta, il Comitato centrale di soccorso per i danneggiati dal terremoto di Calabria e Sicilia, riunito alla Consulta, ha approvato in via definitiva la relazione dell'opera del Comitato e dichiarato chiusi i lavori per esaurimento del compito affidatogli.

La somma totale degli introiti pervenuti al Comitato è salita a L. 25,387,438.39, la quale somma è costituita per L. 24,829,320.16 da oblazioni raccolte in Italia e all'estero; per L. 252,546.90 da interessi attivi sul conto corrente aperto a favore del Comitato presso la Banca d'Italia, e da altre sopravvenienze attive: infine per L. 305,571.83 da versamenti fatti per errore al Comitato, e che da questo furono restituiti agli aventi diritto (partite di giro).

Sulla detta cifra le somme erogate ed impegnate dal Comitato, a tutto il 31 ottobre 1909, sono salite a L. 25,326,941.37, per cui a quella data si aveva un fondo di cassa di L. 60,497.52.

In Campidoglio. — Sotto la presidenza del sindaco Nathan, il Consiglio comunale di Roma si è riunito, iersera, in seduta pubblica.

Svolta un interrogazione del principe Torlonia sugli accessi alla stazione di San Lorenzo, e procedutosi alla nomina di varie Commissioni, dopo avere esaurita, approvandola, la proposta: Convenzione per il riscatto del debito vitalizio del Comune, si riprese l'esame del regolamento d'igiene.

La discussione a certi punti fu animatissima, quasi violenta. Vennero approvati gli articoli fino al 169, il più contrastato.

Il sindaco, togliendo la seduta, augurò ai consiglieri le buone feste.

Marina mercantile. — Da Capo Segres ha transitato il *Verona*, della Società Italia, proseguendo per Napoli e Genova. — Il *Città di Torino*, della Veloce ha proseguito da Barcellona per Genova. — Il *Virginia*, del Lloyd italiano, è giunto a New-York il 19. — Il *Principe di Piemonte*, del Lloyd Sabaudo, è giunto pure a New-York. — Il *Dandolo*, della Società Veneziana, è partito da Karachi per Bombay.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 22. — Il ministro degli esteri ed il plenipotenziario bulgaro Dimitroff hanno firmato una Convenzione che definisce gli obblighi finanziari assunti dalla Bulgaria verso la Russia in seguito alla dichiarazione dell'indipendenza bulgara e che è in armonia col protocollo russo-turco del 20 aprile 1909 relativo all'abbandono da parte della Russia di una parte dell'indennità di guerra fissata dalla Convenzione del 14 maggio 1882.

Il ministro degli esteri e l'ambasciatore di Turchia hanno pure firmato una dichiarazione che conferma il protocollo del 20 aprile 1909.

COLOMB BECHARD, 22. — Il combattimento tra i meharisti comandati dal capitano Cancel ed un numeroso *rezou* avvenne il 9 corrente a sessanta chilometri da Ghenilès fra il Sudan, il Tafilalet e il Touat.

Il combattimento fu accanito e non terminò che alla notte colla sconfitta del *rezou*.

ATENE, 22. — Il giornale *Chronos*, organo della Lega militare, pubblica in una edizione straordinaria un comunicato, il quale spiega che il ministro della guerra non ha voluto offendere la maggioranza parlamentare e si oppone alla sostituzione del ministro stesso. La Lega vede nei ministri della guerra e della marina gli artefici responsabili del miglioramento militare del paese.

La Lega ritiene che l'allontanamento del ministro della guerra equivarrebbe ad una sconfessione dell'opera militare e farebbe arenare la legislazione relativa all'esercito. La Lega respinge dunque la grave responsabilità sulle persone che lavorano a creare questa situazione anormale, protesta dinanzi al popolo e fa appello ai sentimenti patriottici del popolo greco.

La Lega dichiara che rimane unita per continuare la sua opera, convinta che essa corrisponda al desiderio della nazione.

PARIGI, 22. — L'*Echo de Paris* riproduce un dispaccio da Bukarest alla *Vossische Zeitung*, secondo il quale Stoeneses, il feritore del presidente del Consiglio Bratiano, ha dichiarato di avere agito di sua propria iniziativa e di non avere complici.

BERLINO, 22. — Un telegramma da Bukarest al *Berliner Tageblatt* dice che contrariamente alle notizie ufficiali le condizioni del presidente del Consiglio sono molto gravi. Le sue ferite sarebbero pericolose.

ADDIS ABEBA, 20. — Il Governo etiopico ha dato ufficiale assicurazione che Menelik è ancora vivo. Le sue condizioni sono sempre gravi e precarie, ma stazionarie.

NEW YORK, 22. — Un telegramma da Managua annunzia che il nuovo presidente Madriz ha amnistiato e fatto rimettere in libertà tutti i prigionieri politici.

PIETROBURGO, 22. — Il capo della polizia segreta colonnello Karpoff è stato ucciso verso mezzanotte dall'esplosione di una bomba o di materiali esplosivi.

PIETROBURGO, 22. — Una terribile esplosione di una bomba è avvenuta la scorsa notte in un quartiere eccentrico della città, in un appartamento preso in affitto ieri da tre individui.

La polizia accorsa sul luogo ha trovato uno dei locatari cadavere, colla testa completamente staccata dal busto e un altro dei locatari gravemente ferito. Il terzo era fuggito.

Un'inchiesta subito iniziata ha stabilito che il cadavere è quello del capo della polizia di Pietroburgo colonnello Karpoff.

La notizia ha prodotta profonda impressione.

BUCAREST, 22. — Lo stato di salute del presidente del Consiglio Bratiano è soddisfacente. Nessuna complicazione è a temersi.

BOMBAY, 22. — Jackson, alto magistrato ad Asik, è stato assassinato iersera in teatro da un indigeno, che è stato arrestato.

Il delitto è attribuito ad una vendetta, per il fatto che uno degli imputati in un recente processo è stato condannato al carcere a vita.

SEOUL, 22. — Xi, primo ministro di Corea, è stato mortalmente ferito con un colpo di pugnale.

VIENNA, 22. — Il processo Friedjung è terminato dopo una dichiarazione di Friedjung che esprime i suoi dubbi sull'autenticità dei documenti presentati come prova delle sue asserzioni.

In seguito a questa dichiarazione i querelanti hanno desistito dall'azione contro Freiedjung che è stato per conseguenza assolto.

La dichiarazione di Friedjung è stata provocata dalla constatazione fatta dalla polizia di Berlino che il prof. Markovic, serbo, del quale uno dei documenti principali descriveva l'attività a Belgrado dal 20 ottobre 1908 fino alla fine dello stesso mese, si trovava durante quel tempo a Berlino.

VIENNA, 22. — *Camera dei deputati*. — Si approva, dopo breve discussione, l'esercizio provvisorio in tutte le letture.

BUDAPEST, 22. — *Camera dei deputati*. — Si approva con 133 voti contro 89 la mozione Hollo, del partito di Justh, concernente l'indirizzo al Re e chiedente l'istituzione della Banca autonoma pel gennaio 1911.

Wekerle si era espresso in un lungo discorso contro la mozione Hollo.

Votarono a favore il partito Justh e cinque membri del partito di Kossuth.

Votarono contro il partito costituzionale, il partito popolare e tre kossuthiani.

Gli altri kossuthiani, tra cui Kossuth e Appony, i nazionalisti e i croati si astennero.

PARIGI, 22. — *Senato*. — L'ordine del giorno reca la discussione del progetto che ratifica la convenzione di Berna relativa alle vie di accesso al Sempione.

De Cuverville chiede il rinvio della discussione in attesa dei risultati che bisogna attendere dalla Conferenza, che si tiene attualmente a Roma circa le comunicazioni tra la Francia e l'Italia.

Il ministro Millerand reclama la discussione immediata a causa della importanza della questione e dell'interesse che vi è a risolverla urgentemente.

La domanda di rinvio è respinta per alzata e seduta.

Roudenot, senatore del Nord, parla a favore della linea Frasne-Vallorbe e della Faucille. Vorrebbe che la linea del Moncenisio fosse migliorata, soprattutto sul versante italiano.

Empereur spera che la Francia non commetterà mai l'errore di traforare la Faucille.

PARIGI, 22. — *Senato*. — Empereur prosegue dicendo che vi sono considerevoli vantaggi accettando la Convenzione di Berna, ma soggiunge che la Convenzione sacrifica il centro, l'ovest ed il sud-ovest della Francia.

L'oratore ritiene che i trafori di La Faucille e del Monte Bianco sieno funesti pel commercio francese.

Couyba chiede la creazione di una linea che metta in comunicazione diretta i porti del nord e del Pas de Calais con l'Italia e con la Svizzera.

Vagnas si dichiara favorevole alla convenzione.

Chautemps dimostra i vantaggi di una grande arteria anglo-franco-italiana la quale riunirebbe direttamente tre grandi potenze della Europa centrale.

L'ammiraglio De Cuverville crede che la ferrovia La Moutiers Granges favorirebbe Anversa e recherebbe danno a Le Havre.

Il ministro lo nega.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

PARIGI, 22. — *Camera dei deputati*. — Continua la discussione del progetto di legge per la revisione della tariffa doganale.

Si approvano diverse voci relative al legno lavorato, alle armi, alle polveri ed alle munizioni, ad eccezione della dinamite e delle cartuccie.

BERNA, 22. — Il Consiglio di Stato ha iniziato oggi nella seduta del pomeriggio la discussione della convenzione franco-svizzera relativa al Sempione già approvata dal Consiglio federale.

BUCAREST, 22. — L'autore dell'attentato contro il presidente del Consiglio Bratiano ha tentato di suicidarsi gettandosi dalla finestra del secondo piano del palazzo di giustizia.

Nelle odierne sedute del Senato e della Camera, i rispettivi presidenti hanno stigmatizzato con energiche parole l'attentato. Anche i deputati di opposizione si sono associati alle parole del presidente della Camera.

Il ministro della pubblica istruzione ha letto alle due Camere una dichiarazione, la quale dice che il Governo continuerà fermamente l'opera iniziata, e che esso ritiene che l'attentato sia la manifestazione di tendenze anarchiche che disonorano la vita pubblica rumena.

VIENNA, 22. — *Camera dei deputati. (Continuazione).* — Si approva il progetto che autorizza il Governo a regolare i rapporti commerciali cogli Stati balcanici.

La parte del progetto relativa al trattato di commercio colla Rumania viene approvata con 277 voti contro 155.

La parte rimanente del progetto relativa ai trattati di commercio cogli altri Stati balcanici viene approvata per appello nominale con 243 voti contro 181.

Si delibera quindi di aumentare il numero dei vice presidenti della Camera, affinchè anche i ruteni e l'Unione latina, che comprende i deputati rumeni ed italiani, siano rappresentati nella presidenza della Camera.

L'elezione dei due nuovi vice presidenti verrà fatta nella prossima seduta.

La Camera si aggiorna per le vacanze di Natale.

PIETROBURGO, 22. — Woskressensky appartiene al partito dei socialisti rivoluzionari finlandesi.

Una perquisizione operata nell'appartamento dove è avvenuta la esplosione ha portato alla scoperta di un laboratorio di esplodenti.

Un'altra perquisizione operata nell'abitazione di Woskressensky ha fatto scoprire un panciotto imbottito di dinamite e collegato con dei fili elettrici, evidentemente destinato ad un attentato rivoluzionario.

Si crede che il capo della polizia, colonnello Karpoff, si trovasse in relazioni di stretta amicizia col Woskressensky.

Questi, dopo avvenuta l'esplosione, ha detto che probabilmente l'esplosione stessa era dovuta al maneggio imprudente di un ordigno, e quindi si è chiuso nel silenzio.

Sono stati operati numerosi arresti.

I deputati dell'opposizione nella loro interpellanza chiederanno al Governo come poteva darsi che il capo della polizia politica frequentasse un rivoluzionario.

PIETROBURGO, 22. — Woskressensky aveva recentemente offerto i suoi servigi alla polizia politica per concorrere alla scoperta delle attività delittuosa delle organizzazioni rivoluzionarie.

Woskressensky ha commesso l'assassinio del colonnello Karpoff mediante una macchina infernale, nascosta in un mobile dell'appartamento e collegata al filo conduttore di un campanello elettrico.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

22 dicembre 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	760.20.
Umidità relativa a mezzodì	74.
Vento a mezzodì	SE.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 15.7.
	minimo 6.2.
Pioggia	—

22 dicembre 1909.

In Europa: pressione massima di 766 sull'Austria e Serbia, minima di 729 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque risalito fino a 12 mm. sul Veneto; temperatura irregolarmente variata al nord, diminuita altrove; piogge sulla Lombardia, Veneto, Toscana, Umbria, Abruzzo e Campania.

Barometro: massimo a 765 in Sicilia; minimo a 761 in Sardegna.

Probabilità: venti tra sud e levante, moderati o forti sull'alto e medio Tirreno, deboli o moderati altrove; cielo nuvoloso con precipitazioni al nord, vario altrove; alto Tirreno mosso od agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 22 dicembre 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	14 6	11 0
Genova	coperto	legg. mosso	15 2	10 9
Spezia	coperto	mosso	15 8	11 2
Cuneo	coperto	—	10 6	4 2
Torino	nebbioso	—	9 7	4 4
Alessandria	nebbioso	—	12 5	3 6
Novara	nebbioso	—	9 2	3 9
Domodossola	piovoso	—	10 4	0 0
Pavia	nebbioso	—	12 5	3 5
Milano	nebbioso	—	9 6	4 8
Como	piovoso	—	9 8	4 1
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	8 4	3 0
Brescia	coperto	—	7 7	4 8
Cremona	nebbioso	—	10 2	4 5
Mantova	3/4 coperto	—	8 6	4 4
Verona	coperto	—	10 5	5 6
Belluno	nebbioso	—	6 0	1 5
Udine	coperto	—	10 0	5 9
Treviso	coperto	—	10 8	7 0
Venezia	coperto	legg. mosso	9 7	6 9
Padova	coperto	—	11 2	7 5
Rovigo	3/4 coperto	—	9 2	6 5
Piacenza	nebbioso	—	11 0	2 9
Parma	nebbioso	—	10 3	4 4
Reggio Emilia	coperto	—	9 9	3 9
Modena	nebbioso	—	9 5	4 4
Ferrara	coperto	—	9 1	5 0
Bologna	coperto	—	9 6	5 3
Ravenna	nebbioso	—	9 7	1 5
Forlì	coperto	—	10 9	4 8
Pesaro	?	mosso	17 2	4 0
Ancona	3/4 coperto	calmo	17 2	4 2
Urbino	1/2 coperto	—	13 7	7 7
Macerata	1/4 coperto	—	16 6	6 5
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/4 coperto	—	14 8	6 5
Camerino	1/2 coperto	—	13 5	8 3
Lucca	coperto	—	15 1	9 8
Pisa	nebbioso	—	15 4	8 7
Livorno	1/4 coperto	calmo	16 0	9 5
Firenze	coperto	—	14 6	8 0
Arezzo	1/2 coperto	—	14 8	7 0
Siena	1/4 coperto	—	13 0	9 5
Grosseto	—	—	—	—
Roma	1/4 coperto	—	17 6	6 2
Teramo	sereno	—	19 8	7 8
Chieti	3/4 coperto	—	18 3	8 0
Aquila	sereno	—	12 6	4 6
Agnone	1/4 coperto	—	13 4	5 0
Foggia	1/4 coperto	—	16 0	11 7
Bari	sereno	calmo	18 0	11 0
Lecce	1/2 coperto	—	17 2	10 0
Caserta	1/2 coperto	—	17 4	10 9
Napoli	1/4 coperto	legg. mosso	16 2	12 2
Benevento	1/4 coperto	—	17 0	7 2
Avellino	sereno	—	14 1	6 8
Caggiano	sereno	—	12 7	7 4
Potenza	—	—	—	—
Cosenza	sereno	—	18 5	9 5
Tiriolo	3/4 coperto	—	16 3	0 4
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	calmo	18 6	12 3
Palermo	coperto	legg. mosso	20 0	7 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	17 5	12 0
Caltanissetta	sereno	—	13 0	8 7
Messina	3/4 coperto	legg. mosso	17 9	12 8
Catania	3/4 coperto	calmo	19 1	11 5
Siracusa	3/4 coperto	calmo	17 5	10 5
Cagliari	sereno	legg. mosso	18 5	9 9
Sassari	3/4 coperto	—	15 0	11 8

Direttore: G. B. BALLESIO Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*